

Sev. J. 25/10/07
Consiglio



Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Regionale della Campania



Approvato all'unanimità
25.10.07

Piano Regionale delle Attività Estrattive – Delocalizzazioni – Tutela del Territorio

Premesso che :

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 128/VII LEG-RA

- La Regione Campania delibera del 4 novembre 2005 n°1475 aderiva alla Rete degli Enti territoriali per la attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio RECEP ratifica atti e organizzazione della Conferenza di Napoli con Allegati.
- Per effetto recepiva la "Carta di Padula" che afferma al punto 1):
 "a) il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale sul piano culturale, ecologico ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica, contribuendo alla creazione di importanti opportunità occupazionali;
 "c) la salvaguardia, la gestione e la progettazione del paesaggio rappresentano per gli enti territoriali competenti un obiettivo politico prioritario"; e al punto 2): "...i sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a : "a) esercitare le loro attribuzioni in materia di paesaggio attenendosi scrupolosamente ai principi contenuti nella Convenzione Europea del Paesaggio";
- La Moccia spa ha iniziato presso il Genio Civile di Caserta una "preconferenza" di Servizi intesa ad ottenere l'autorizzazione alla delocalizzazione di una cava di calcare da Caserta al Monte Monaco di Pietravairano, in area non compresa nelle aree di estrazione individuate dal PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive) approvato in sede commissariale;
- in sede di "preconferenza" il Comune di Pietravairano nonché comitati e associazioni portatori di interessi collettivi hanno manifestato ferma opposizione alla delocalizzazione di detta cava, poiché in contrasto con la natura del territorio a vocazione agricola e culturale, e deturpante il paesaggio storico e l'ambiente in una zona incontaminata e corridoio naturalistico tra le aree SIC Monte Maggiore Cesina e Volturno, i Parchi Regionali Roccamonfina e del Matese;
- la zona è compresa tra i bacini idrominerali di Riardo e Pratella, ed è interessata da evidenti fenomeni carsici;
- il paesaggio oggetto della delocalizzazione, Pietravairano e Comuni limitrofi, sono importanti siti archeologici di rilevanza nazionale, come il complesso del tempio teatro sannitico sul Monte San Nicola, nonché le Cinte Megalitiche e i Castelli medioevali che per la loro posizione sono in dialogo paesistico diretto con l'area interessata dalla coltivazione della cava

Considerato che :

- è stata indetta una "preconferenza" (peraltro, precedentemente convocata come Conferenza) avrebbe lo scopo di verificare la possibilità di accordi di programma;
- il Genio Civile di Caserta ha ritenuto possibile la strada dell'accordo di programma. nonostante l'espressa opposizione del Comune e la mancanza, eccettata, di pubblico interesse, pubblica utilità, nonché il grave danno paesistico e ambientale;
- detta interpretazione del Genio Civile è da ritenersi errata poiché dopo la riforma del Titolo V della Costituzione l'Ente Comune ha rilevanza costituzionale e prioritaria, sicché il parere espresso su radicali modifiche del suo territorio, non può essere sic et simpliciter considerato irrilevante e non ostativo all'accordo di programma;
- in ogni caso non pare attivabile accordo di programma, poiché non vi è dichiarazione di pubblica utilità o di pubblico interesse nell'attività privata di estrazione, trattandosi di mera attività economica, volta al profitto che non può comprimere l'interesse del Comune, delle popolazioni, alla tutela del territorio e del paesaggio, nonché della salubrità, dell'economia, della attività agricola, trattandosi di



Consiglio Regionale della Campania

zone incontaminate con agricoltura biologiche, allevamento zootecnico e ortofrutticolo di grande pregio;

Impegna la Giunta Regionale della Campania

- a chiarire che l'attività di coltivazione delle cave, in assenza di accordo totale tra le parti, in sede di conferenza di servizi, non ha carattere implicito di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, sicché in assenza di dichiarazione di pubblica utilità cade il presupposto dell'accordo di programma, comunque subordinato al vincolante parere dell'ente comunale;
- a riportare il PRAE, approvato dal Commissario ad Acta, nelle commissioni regionali competenti, considerata la disapprovazione di molti Comuni della Campania, affinché venga ridiscusso, sentiti i Comuni stessi e le parti interessate, e passi alla ratifica del Consiglio Regionale, unica sede democratica, nel termine perentorio di mesi sei;
- a sottolineare, interpretando in modo autentico la norma, che il Piano Regionale delle Attività Estrattive è di pari grado o di rango subordinato rispetto alla pianificazione paesistica e ambientale regionale. Pertanto il PRAE non può prevaricare gli obiettivi e le procedure di tutela del paesaggio che la Regione ha volontariamente adottato con l'adesione al RECEP;

I Consiglieri

Rosalia Mancuso (DSE)
 Tommaso Furlanetto (P.S.I.)
 Oliviero Lemoreo (S.D.I.)
 [Signature] (D.S.R.A.)
 [Signature] (I.D.V.)
 Amato Sele (S.D.)
 [Signature] (F.I.)
 [Signature] (C.R.D.E.P.)
 [Signature] (U.N.E.U.R.)
 [Signature] (F.I.)
 [Signature] (D.C.)
 [Signature] A.N.
 [Signature] (M.S.I.)